

Riflessione di p. Lino Frizzarin

"ANDATE DA GERUSALEMME FINO ALLA FINE DEL MONDO..."
Giornata Missionaria Mondiale

Domenica 23/10/22 - Letture: Atti 13,1-5 – Romani 15,15-20 – Matteo 28,16-20

LA CHIESA È NATA MISSIONARIA

Alcune parole di Gesù:

- **"Andate da Gerusalemme fino alla fine del mondo..."**
- **"Predicate il mio vangelo a tutte le nazioni, a tutte le persone e a ognuno..."**
- **"Io sono con voi tutti i giorni: vi precedo, vi accompagno e vi seguoo..."**

Questo mandato di Gesù è stato annunciato agli apostoli, in un momento in cui avevano poca fede: «*Dubitavano*» - scrive l'evangelista Matteo (28,16-20) – perché non avevano ancora ricevuto lo Spirito Santo. Che fiducia grande ha avuto Gesù a mettere il suo Regno in mano agli apostoli, più spaventati dalla passione e dalla croce, che non rafforzati dalla risurrezione.

Vangelo di Matteo 20,16-20

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

«Andate e annunciate». Non dimentichiamo che il messaggio è suo...che il Regno è suo. Noi vi lavoriamo, seminiamo, piantiamo, innaffiamo, ma la crescita del Regno sarà opera sua, a suo tempo, ieri come oggi. A noi tocca la semina. Il raccolto lo lasciamo nelle mani del signore della messe.

Per gli apostoli e per noi continua a essere una sfida molto grande. Gesù non aveva nascosto a loro le difficoltà: inviati come agnelli in mezzo ai lupi, senza mezzi speciali, ma anche con la certezza della sua presenza.

L'«andate» di Gesù continua a risuonare oggi nella storia della chiesa. I discepoli missionari hanno continuato a partire in questi 2000 anni di storia del cristianesimo per annunciare il vangelo, anche a costo della vita. Molte volte si è fatto realtà quanto constatiamo nella storia dell'evangelizzazione: il sangue dei martiri si è trasformato in seme di nuovi cristiani.

Tutti i cristiani sono chiamati a essere discepoli missionari, perché essere cristiani è uguale a essere discepoli missionari di Gesù Cristo.

Anche i santi patroni delle missioni cattoliche possono ispirarci per recuperare e sentire riecheggiare in noi il mandato di Gesù.

Sa Francesco Saverio è patrono ed esempio per tutti i missionari che sono partiti e sono andati più in là dei mari e delle frontiere. Santa Teresa del Bambino Gesù, santa e patrona di quanti pregano e offrono la loro vita per i missionari, che sono in prima

linea. Forse noi apprezziamo di più la missione allo stile di San Francesco Saverio. Eppure mezz'ora di preghiera non ha meno efficacia apostolica e valore missionario. Quante proposte si aprono per noi e per quanti desiderano vivere come discepoli missionari, a partire dalla nostra vita quotidiana: nel nostro quartiere, nella nostra parrocchia, nella nostra famiglia. Con la nostra preghiera possiamo essere missionari oggi anche in questi tempi di pandemia e in questo cambio di epoca.

Il papa Francesco ce lo ricorda in ogni opportunità: siamo una chiesa in uscita. È un concetto attualizzato di quanto diceva il santo papa Paulo VI: "Evangelizzare è la vocazione propria della Chiesa".

E come farlo oggi, in questa epoca, in cui tutto sta cambiando? È una sfida molto grande, ma non impossibile. Il papa Francesco dice che bisogna saper creare una nuova pastorale, a partire anche da quanto non si è mai fatto. Alcune proposte si possono già mettere in cammino:

- *Essere missionari da persona a persona;*
- *Con una testimonianza e coerenza sul posto dove viviamo e/o lavoriamo;*
- *Utilizzando i media per annunciare la Parola nelle distinte proposte possibili;*
- *Pregando come ci risulta possibile;*
- *Facendo lavori e manualità la cui vendita può essere destinata a iniziative missionarie;*
- *Qui c'è posto anche per le tue proposte....*

La "giornata missionaria mondiale" ci ricorda che sempre siamo a tempo per accettare la sfida di essere discepoli missionari, coerenti con la nostra fede, anche in questo tempo atipico, che ci tocca vivere.

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA 2022

«Di me sarete testimoni» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo

È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele" (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare....

*Ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. A proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di **San Paolo VI**: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (Evangelii nuntiandi, 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. Nell'evangelizzazione l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro.*

Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.